

Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Licino Giovan Battista
Data	1586	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Ferrara	Luogo arrivo	Bergamo
Incipit	I panni lini che mi promettete, mi saranno oltra modo cari		
Contenuto	Torquato Tasso comunica a Giovan Battista Licino di essergli grato per i "panni lini" promessi, dono della "bella e graziosa" moglie di Ercole Tasso [Lelia Agosti], che desidererebbe ringraziare di persona. Sollecita l'amico ad adoperarsi per la sua liberazione, anche attraverso "lettere pubbliche" [del Consiglio della città di Bergamo], e lo informa di aver scritto a Marc'Antonio Spino, [signore bergamasco], per ottenere sostegno. Chiede poi informazioni sulle stampe che il Licino gestisce: vorrebbe controllarle e pubblicare separatamente rime e prose, come consiglia anche il signor Maurizio [Cataneo]. Loda la generosità di Paolo Grillo per il dono dello smeraldo e si rammarica del ritardo nella consegna [come nella lettera n. 505 dell'edizione Guasti, "Se verrete con le lettere per la mia liberazione"]. Infine, lo informa che invierà una lettera per rispondere "alle opposizioni" [probabilmente quelle sorte per la sua liberazione] e chiede di raccomandarlo a Marc'Antonio Spino, al conte Giovan Paolo Calepio e agli altri [signori bergamaschi]. Databile nella primavera del 1586.		
Fonte	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 574, II, pp. 591-92. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro I, cc. 80v-81r.		
Compilatore	Liguori Marianna		